

za, dall'oralità al manufatto

ALESSANDRO VANOLI, *Beni culturali e identità mediterranea*

Appunti e ricordi di Caterina Pasolini Borghese dall'agosto 1943 all'inizio del 1945 scritti per Mons. Giovanni Mesini, trascrizione e note a cura di Niccolò Pasolini dall'Onda

* * * * *

L'eredità della guerra. Fonti e interpretazioni per una storia della provincia di Ravenna negli anni 1940-1948

testi di Pietro Albonetti, Matteo Banzola, Andrea Baravelli, Raffaella Biscioni, Alessandro Luparini, Tito Menzani, Ravenna, Longo, 2015.

MATTEO BANZOLA, *Dagli "immancabili destini" all'alba di un nuovo futuro: la provincia in guerra (1940-1944)*

PIETRO ALBONETTI, *Dentro la resistenza*

ANDREA BARAVELLI, *Ricostruire la legalità, ridefinire la legittimità. Uomini, transizione istituzionale ed epurazione in provincia di Ravenna*

ALESSANDRO LUPARINI, *Un'armonia discordante. I rapporti tra le forze politiche, dalla Resistenza alle elezioni del 18 aprile 1948*

TITO MENZANI, *Economia di guerra e dopoguerra. Il tessuto produttivo ravennate fra sforzo bellico, ricostruzione e riconversione*

RAFFAELLA BISCIONI, *"Ricostruire è un'immane fatica". Bombardamenti, danni di guerra e ricostruzione a Ravenna e provincia (1943-1948)*



**istituto storico della resistenza
e dell'età contemporanea
in ravenna e provincia**

Fondato nel 1961

Piazza della Resistenza, 6

48011 Alfonsine (RA)

Tel.+Fax: 0544-84302

e-mail: istorico@racine.ra.it

www.istoricora.it

www.facebook.com/istitutostoricoravenna/

canale YouTube: ISREC Ravenna

Guerra e dopoguerra nel Ravennate 1940-1948

L'ultima domenica di maggio 1961 quattordici eminenti personalità della politica, della cultura e della società civile del Ravennate comparivano davanti al notaio De Lorenzi per costituire un'associazione denominata Istituto Storico della Resistenza, con lo scopo di raccogliere documenti, pubblicazioni e testimonianze sulla storia della resistenza locale e di organizzare manifestazioni culturali, convegni e mostre sullo stesso tema.

Benché provenienti da estrazioni politiche e sociali diverse essi appartenevano tutti al medesimo schieramento antifascista, avevano vissuto con forte impegno l'esperienza della lotta di liberazione, ma anche il tempo della prima ricostruzione, nel segno di una nuova cultura democratica che, oltre le ideologie, sapeva riconoscere valori di fondo giudicati ancora necessari e irrinunciabili. Erano ancora i rappresentanti di quelle diverse forze politiche che nel gennaio 1946, in vista delle imminenti tornate elettorali, avevano firmato un Patto d'Intesa Democratica Repubblicana per la provincia di Ravenna che avrebbe portato questa città al primo posto in Italia per la percentuale di consensi a favore della Repubblica nel Referendum istituzionale del 2 giugno 1946.

Quei quattordici fondatori rispondevano ai nomi di Luigi Dal Pane, Arrigo Boldrini, Virgilio Neri, Eugenio Vasina, Giovanni Fenati, Pasquale Orselli, Luigi Fietta, Domenico Schiavina, Vasco Costa, Gianni Giadresco, Aurelio Gulminelli, Giuseppe Gambi, Francesco Santacroce, Francesco Zaccherini. Poche settimane dopo entrarono come primi soci Benigno Zaccagnini, Aldo Spallicci, Carlo Cantimori, Giorgio Valli, Bruno Biral, Aurelio Macchioro, Gino Gatta, Camillo Bedeschi, Aldo Cantatore, Maria Mazzotti, Ennio Cervellati, Bindo Giacomo Caletti e la contessa Desideria Pasolini Dall'Onda. Molti di loro avevano fatto parte, più o meno direttamente, della prolungata esperienza del Comitato di Liberazione Nazionale che aveva garantito l'uscita dalla dittatura e dalla guerra con il concorso e il confronto delle diverse parti politiche.

Le lettere e i documenti, i giornali e le immagini di quella stagione raccontavano la lotta e la nascita di un nuovo stato, che ancora non esisteva sulla carta, ma solo nell'animo dei militanti, e nonostante la forma dimessa di quelle carte, si riconosceva loro un valore fondativo del nuovo assetto democratico da cui sarebbero nata la Repubblica italiana e la sua bella Costituzione.

Da allora sono passati sessant'anni, durante i quali l'Istituto Storico ha continuato ad acquisire documenti e testimonianze sulla lunga storia del Novecento ravennate, ha promosso iniziative e formato nuovi storici, fungendo spesso da utile raccordo fra l'Università e la divulgazione della conoscenza storica, grazie anche al suo archivio ricco di migliaia di documenti e ad una biblioteca specialistica di oltre 15.000 volumi.

Gran parte delle storie di questa provincia si sono potute avvalere della documentazione qui conservata, e la pubblicazione di nuove fonti rimane ancora oggi tra gli obiettivi primari di questo Istituto.

Gli oltre quaranta contributi di vari autori, raccolti in occasione dei convegni promossi negli ultimi tre decenni della Liberazione, misurano solo in parte il grande lavoro svolto, e al tempo stesso pongono nuove domande di storia per un futuro consapevole delle nostre radici più preziose.

Ravenna e la Padania dalla Resistenza alla Repubblica

a cura di Pier Paolo D'Attorre e Maurizio Ridolfi, Ravenna, Longo, 1996.

- GUIDO CRAINZ, *Romagna e Padania: guerra, Resistenza, Repubblica*
MASSIMO BAIONI, *Popolazione civile, guerra vissuta, memoria di guerra. Considerazioni sul caso ravennate*
MIRCO DONDI, *La guerra fra case. Ultima fase del lungo conflitto (1919-1945)*
ANDREA GIUNTINI, *L'isolamento della Romagna. La ricostruzione del sistema ferroviario*
MARIO PROLI, *Economia di guerra e vita quotidiana nelle industrie del forlivese durante l'occupazione nazista*
DIANELLA GAGLIANI, ELDA GUERRA, LAURA MARIANI, FIORENZA TAROZZI, *Il racconto della Resistenza femminile. Tradizioni e ricerca*
ANTONIO CANOVI, *La memoria dei resistenti. Un repertorio orale tra Emilia e Romagna*
MASSIMO STORCHI, *La scelta della violenza fra lotta armata e ricostruzione*
MASSIMO LEGNANI, *Questioni aperte nella storia della guerra partigiana in Emilia Romagna*
ANGELO VARNI, *Ravenna tra Liberazione e ripresa della vita democratica*
ALESSANDRO LUPARINI, *La rinascita dei partiti a Ravenna*
PIER PAOLO D'ATTORRE, *Un protagonista: Gino Gatta, «Zalet»*
LUCA BALDISSARA, *Fondazione della democrazia repubblicana e legittimazione della classe politica in Emilia Romagna*
FULVIO CONTI, *Un'istituzione trascurata? Studi recenti sul movimento sindacale*
LORENZO BEDESCHI, *I cattolici. Cultura politica e cultura contadina nella Resistenza e nel dopoguerra*
ALDO BERSELLI, *La tradizione repubblicana e il voto per il referendum istituzionale a Ravenna*
MARCO FINCARDI, *«Il paese del socialismo». Radici e ramificazioni del leninismo emiliano*
MAURIZIO RIDOLFI, *25 aprile e 2 giugno. Tradizioni politiche e feste nazionali in Romagna*
LUCIO GAMBI, *La Regione Romagna alla Costituente*
STEFANO PIVATO, *Luoghi e contesti della cultura romagnola*
MARINO BIONDI, *Leggere la Romagna: le città negli scrittori del '900. Appunti sulla letteratura moderna e la cultura letteraria della regione*
GUALTIERO DE SANTI, *Fascismo e Resistenza nella poesia dialettale romagnola*
CLAUDIO SPADONI, *La cultura artistica tra la Romagna e Bologna*
GIUSEPPE MASETTI, *«Il cinema lo facciamo noi». La cultura dell'immagine cinematografica*
GIOVANNA BOSI MARAMOTTI, *Le istituzioni culturali ravennate*

* * * * *

Parola d'ordine Teodora

a cura di Giuseppe Masetti e Antonio Panaino, Ravenna, Longo, 2005.

Profilo di una città in guerra. Eserciti e popolazione nell'autunno 1944

- DECIMO TRIOSI, *Apertura prima sessione*
GIUSEPPE MASETTI, *La Linea Gotica orientale: strategie e territorio nell'ultima campagna d'Italia*
LUIGI BRUTI LIBERATI, *I canadesi sulla Linea Gotica e la liberazione di Ravenna*
ROBERTA MIRA, *Lotta partigiana e repressione nel Ravennate: le carte della Wehrmacht*
LUTZ KLINKHAMMER, *Arte in guerra: tutela e distruzione delle opere d'arte italiane durante l'occupazione tedesca 1943-'45*
► ALBERTO CASSANI, *Apertura seconda sessione*
ACHILLE RASTELLI, *Gli attacchi aerei sui ravennati durante la Seconda guerra mondiale*
ALESSANDRO LUPARINI, *Dalla politica alle armi. L'antifascismo ravennate di fronte alla scelta della lotta armata*
ANDREA BARAVELLI, *L'inafferrabile volto del «bandito» ravennate. Identità e scelta resistenziale*
ANDREA ROSSI, *Ravennati in camicia nera: dalle stragi del 1944 alla fuga al Nord*
GIORGIO BOATTI, *Lo «strano soldato» sul fronte di Ravenna: volontari partigiani nel ricostruito esercito italiano*
CLAUDIA BASSI ANGELINI, *Da Massaie Rurali a cittadine: momenti di un'altra liberazione*

Arte e architettura sulla linea del fuoco

- ANTONIO PANAINO, *Apertura prima sessione*
ELISABETTA MARCHETTI, *La tutela dei beni culturali nel carteggio tra la Curia arcivescovile di Ravenna e la Segreteria di stato pontificia sul finire dell'ultimo Conflitto Mondiale*
GIOVANNI MONTANARI, *Ecclesiastici ravennati per i beni culturali nella guerra*
MASSIMILIANO DAVID, *La finestra nella stufa. Sant'Apollinare in Classe e la Seconda Guerra Mondiale*
ROBERTO BALZANI, CLAUDIA MALAGOLINI, *La ricostruzione dei monumenti ravennati fra istituzioni locali, genio civile e opinione pubblica*
RAFFAELLA BISCIONI, LUIGI TOMASSINI, *La documentazione fotografica dei bombardamenti e dei danni al patrimonio artistico ravennate nelle due guerre mondiali*
► LIVIA ZACCAGNINI, *Apertura seconda sessione*
ANTONIO PANAINO, *I beni culturali sulla linea del fuoco: tra passato e presente*
NICOLA AICARDI, *Profili giuridici nella tutela del patrimonio storico-culturale della Resistenza*
FABIO MARTELLI, *Storia e memoria: il problema della conservazione dei beni culturali nel secondo conflitto mondiale e il recupero delle testimonianze della Resistenza*